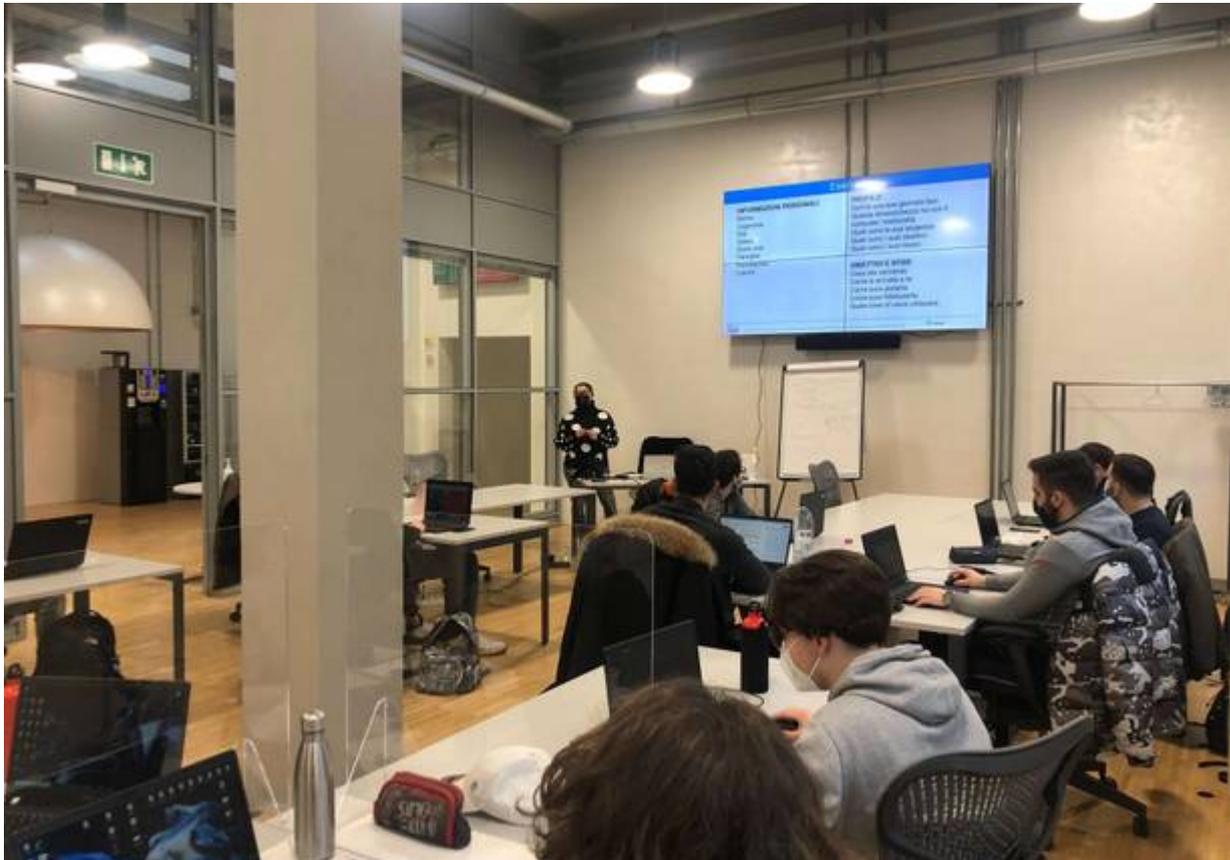


La formazione a Gallarate? “Puntiamo sugli Its”

Pubblicato: Martedì 6 Aprile 2021



«L'amministrazione di Gallarate scopre a ridosso delle elezioni che nel suo programma era prevista la richiesta di una facoltà universitaria a Gallarate e non le par vero di avere una freccia in più all'arco della sua campagna elettorale. La proposta è piuttosto vaga, ma poco importa: per far propaganda è più che sufficiente».

Usa molto sarcasmo, **PiùGallarate**, tornando sulla [questione dell'Università vagheggiata dal sindaco nelle settimane passate](#). La civica *liberal* dice subito che le sembra «una buona idea proporre la presenza di istituti di formazione terziaria (post diploma: Università, ma anche altro) a Gallarate». Però vorrebbe «sottrarsi alla propaganda ed entrare nel merito della questione. Cominciando ad osservare, ad esempio, che **sarebbe meglio partire dall'analisi di quali siano le reali esigenze formative del territorio**, invece che dalla fortunata coincidenza che c'è un edificio da riempire».

In questi giorni, nel dibattito politico fra maggioranza e opposizione ci siamo trovati di fronte a **una vaga proposta di università** (il cui eventuale corso di Laurea “gallaratese” non pare ancora chiaro) annunciata in pompa magna dal sindaco Cassani, e dall'altra parte **una ipotetica “Università del Food”** annunciata su La Prealpina dalla candidata del centrosinistra, Margherita Silvestrini, in data 9 marzo. **Proposte che paiono più slogan che idee concrete**, e che badano tanto alla forma e poco (se non per nulla) al contenuto. Pensiamo che la scelta della sede debba essere una conseguenza della scelta dei percorsi formativi. Quanto ai percorsi formativi – soprattutto proiettandoci nel futuro post pandemia – pensiamo che debbano essere finalizzati alla ripresa occupazionale dei giovani» (nella foto: Its Incom).

«Proprio **per questo invitiamo a prendere in considerazione**, tanto quanto la formazione universitaria e forse più di essa, **la realtà degli ITS (Istituti Tecnici Superiori)**. Sono percorsi formativi per diplomati, che forniscono contemporaneamente ottime performance di occupabilità e grande elasticità nell'adattare l'offerta ai cambiamenti tecnologici e del mercato del lavoro. Pensiamo ad esempio a settori quali meccatronica, aerospace ma anche il tessile, su cui c'è ampio margine di innovazione tecnologica e internalizzazione. Questo grazie allo stretto contatto con enti locali e aziende, le quali forniscono una parte importante dell'attività laboratoriale» (gli Its sono stati in realtà citati anche da Silvestrini, che dedicherà anche **una parte della serata del prossimo incontro sull'imprenditoria**).

«L'ISIS "Ponti" di Gallarate fa già parte di una Fondazione che ha promosso un ITS, non così il nostro Comune. Nel sostenere la proposta di un ITS a Gallarate, siamo anche confortati da queste parole: "È stato stimato in circa 3 milioni, nel quinquennio 2019-23, il fabbisogno di diplomati di istituti tecnici nell'area digitale e ambientale. Il Programma Nazionale di Ripresa e Resilienza assegna 1,5 md agli ITIS, 20 volte il finanziamento di un anno normale pre-pandemia. Senza innovare l'attuale organizzazione di queste scuole, rischiamo che quelle risorse vengano sprecate." Le ha pronunciate il Presidente del Consiglio Mario Draghi al Senato, illustrando le linee programmatiche sulle quali è stata poi concessa la fiducia».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it